

iaVaggio: i n G i a p p o n e

Immagini dal cuore

di Alessandra Bonecchi

Ore 7.20 del 18 novembre scorso: nel silenzio operoso degli ultimi preparativi, dopo una notte in verità ben poco riposante per il timore di mancare l'appuntamento con il volo, il suono del cellulare comunica l'arrivo di un messaggio. "Ma è proprio vero? Partiamo?"

Poche, semplici parole, che esprimono lo stato d'animo dell'intero gruppo, in queste ore che ci separano dallo sbarco a Tokyo. È quell'incredulità mista ad emozione, curiosità e timore di disillu-



1-2
Passeggiando negli incantevoli giardini dei templi di Kyoto, in una giornata d'autunno...



sione che precede il viaggio in un Paese lontano, diverso, di cui si sanno molte cose, ma poco definito è il confine tra realtà e leggenda.

Quando ci si ritrova, per la prima volta

tutti insieme, il gruppo appare simpaticamente eterogeneo, per età e carattere, eppure si manifesta fin da subito quella misteriosa affinità che accomuna chi ama il Giappone e la sua cultura. Nessuno ha l'aria di sentirsi perso, come si penserebbe normale quando ci si muove in un luogo dove nessuno condivide non solo la propria lingua, ma anche la scrittura.

In realtà ci si sente in qualche modo "a casa", immersi in tutte quelle situazioni di piacevole stupore con le quali abbiamo imparato a familiarizzare seguendo le lezioni di Nobu (*docente dell'Università del Bonsai, ndr*).

Il collage di immagini che ciascuno porta nel cuore non appare nelle fotografie, ma è forse la parte più profonda e commovente di questa esperienza.

Una coppia di Giapponesi (si direbbero "secolari"!) indugia a lungo davanti ad un bonsai in mostra: curvi e malfermi ammirano con rispettosa devozione quella bellezza che sembra così innata in loro...

Quei sorrisi genuini ed infantili, pieni di commozione davanti allo spettacolo stagionale degli Aceri in autunno: giallo, arancione, rosso, porpora in una varietà di sfumature che riflette la varietà di emozioni che offre la loro cultura...

La mamma tiene la bimba per mano, mentre vestite in kimono si recano al tempio, camminando lente e avvolte dalla grazia e dall'eleganza, per le strade affollate e caotiche della metropoli supertecnologica...



3
A Takayama, nel cortile del tempio Kokubun-ji, sventa alto ed imponente un esemplare femmina di

Ginkgo biloba di 1200 anni. Vi è l'usanza di raccogliere le foglie appena cadute dall'albero come buon auspicio.

No, non c'è stridore, ma solo una meravigliosa armonia di contrasti. In questo mondo così "avanti" ogni più piccolo dettaglio ha il suo ruolo e la sua importanza, rispetto e considerazione non mancano in alcuna circostanza, la bellezza tinge ogni cosa.

Il senso di wabi non è difficile da capire qui, dove il legno dei pavimenti nei templi è consumato dai passi, dove il muschio ricopre le rocce e gli alberi secolari sono bonsai in dimensioni naturali. L'abbandono e la mancanza di cura sono assai rari, eppure sono in tanti, davvero tanti.

Il pavimento di una stazione battuta da milioni di persone è lucido, pulito e senza polvere: un omino nella sua divisa passa l'aspirapolvere in ogni angolo dei gradini infiniti. In treno, in metro-

politana non c'è una scritta, non un mozzicone.

Il controllore in guanti bianchi si inchina entrando nel vagone, si inchina uscendo. L'autista dell'autobus avvisa di reggersi ogni volta che riprende la marcia.

Ad ogni fermata di metropolitana una voce gentile indica il nome del posto, ringrazia i passeggeri, invita a lasciare il posto agli anziani e raccomanda di non dimenticare nulla. Ma non scendere dal marciapiedi se il semaforo è rosso: qui le regole ci sono e tutti le rispettano!

Piano di viaggio

L'organizzazione è stata lunga e laboriosa. Per vedere il fascino degli Aceri e la mostra bonsai di Kyoto abbiamo scelto un periodo poco gradito dai datori di lavoro per le assenze! Quindi abbiamo cercato di ridurre i giorni di ferie, programmando il viaggio dal 18 al 28 di novembre.

Per quanto breve, incluso il viaggio, il periodo ha consentito una panoramica abbastanza varia del Giappone che ci interessava conoscere.

La prima sosta a Tokyo ha rappresentato essenzialmente un punto di partenza per la visita ad Omiya (il villaggio dei bonsai), dove abbiamo visitato alcuni vivai di maestri famosi che ci hanno accolto con simpatia e rispetto per la nostra dedizione ad un'arte che in Giappone ha perso molto seguito in questi ultimi anni. A Kyoto abbiamo visitato numerosi templi, oltre al castello ed alle ville imperiali. La natura nei giardini dipinti dalle meravigliose sfumature autunnali degli Aceri è stata una piacevole sorpresa di emozioni, nonostante la massiccia presenza di turisti giapponesi.

La mostra bonsai Taikan-ten ci ha offerto una rosa di esemplari splendidi: livello qualitativo veramente alto in alcuni casi, ma la direzione che stiamo percorrendo sembra quella giusta e ciò rappresenta uno stimolo a continuare con impegno.

4
Scale e corde non si contano nella zona di Takayama! Si tratta di un'efficace protezione per evitare che il peso della neve danneggi gli splendidi rami.



5
Nel giardino Kenroku-en a Kanazawa abbiamo ammirato le protezioni più varie e curiose: in questo



caso il tronco cavo è protetto dai rigori dell'inverno con una copertina di bambù confezionata ad hoc.

6
Assidui lettori di Bonsai & news abbiamo constatato che le perle di muschio non sono limitate al mondo del bonsai, ma si trovano spesso in vendita nei normali negozi di fiori.

7
Da non perdere gli splendidi giardini delle Ville Imperiali a Kyoto (Katsura - Rikyu).

Una notte tra le Alpi giapponesi in una locanda tradizionale ci ha regalato il fascino delle terme all'aperto e una cena tipica, sequenza splendida di gusti, colori, forme e consistenze diversi.

A Kanazawa abbiamo passeggiato per il famoso giardino Kenroku-en e abbiamo constatato così come l'occhio giapponese sia abituato a vedere alberi curati e coccolati come bonsai!

Questi giardini sarebbero anche per noi una buona fonte di ispirazione come bonsaisti.

Il gruppo

I partecipanti sono stati all'altezza delle aspettative: autonomi e con una buona dose di spirito di iniziativa.

Abbiamo avuto spazio per interessi e curiosità personali, senza particolari rallentamenti al programma generale.

I momenti in compagnia sono stati sempre spassosi, soprattutto in occasione dei pasti (a volte non-pasti a base di snack dalle forme e dai sapori più inconsueti).

La compagna di viaggio più giovane, Alice (10 anni), ha dato prova di sorprendente spirito di adattamento a questo proposito!

Nel bilancio delle esperienze di viaggio dobbiamo registrare per la cronaca il passo da bersagliere del nostro maestro Nobu che ci ha tenuto in linea perfetta, ricerche disperate di pastiglie perse tra cartine e bagagli, una stazione ferroviaria nel panico per una foto ardita allo shinkansen, una sveglia all'alba per un bagno alle terme, "l'ulti-

ma cena" (quella del non-la-scorderò-mai a base di brodo e verze) e poi... non resta che l'augurio di poter ripetere l'esperienza quanto prima!

Suggerimenti utili: la nostra esperienza

Noi abbiamo preparato il programma e le tappe del viaggio, chiedendo alla Mae International di Milano (agenzia specializzata nei viaggi per l'Estremo Oriente) di prenotare per noi voli e alberghi.

● Il ryokan (locanda in stile giapponese) è suggestivo ed affascinante, ma attenzione per chi ha problemi di schiena o ginocchia: si dorme a livello pavimento.

● Se si apprezza la cucina giapponese si mangia bene a qualsiasi prezzo e pressoché ovunque.

● Il Japan Rail Pass (prenotazione in anticipo dall'Italia) è un abbonamento giornaliero/settimanale, ecc., che consente di viaggiare liberamente su buona parte delle linee ferroviarie ad un prezzo ragionevole.

● Per i centri di interesse turistico si possono prenotare in anticipo dall'Italia dei tour con guida, di mezza giornata o una giornata intera, intensi ma interessanti e ben strutturati (speaker di lingua inglese).

● È consigliabile predisporre un'assicurazione, anche di gruppo.

● La carta di credito è accettata prevalentemente in centri commerciali di una certa importanza.

● Ricordarsi la presa che è a 110 V.

● I cellulari usano una banda diversa dalla nostra, inutile portarli.



8



9

8
In visita ad Omiya!
Da sinistra:
Carlo, Massimiliano,
Luisa, Alice,
Manuela, Eleonora,
Jean Patrick,

Corrado, Alessandra,
Dario, con il maestro
Kato.

9
Il maestro Nobu (a
sinistra), durante una
pausa tè.



CENTRO BONSAI SPECIALIZZATO
Vasi • Attrezzature • Assistenza tecnica
Manutenzione e Pensionamento

Via di Corticella, 185/2B
BOLOGNA - Tel. 051 322113

PER QUESTO SPAZIO
PUBBLICITARIO CONTATTARE:



Corso Sempione, 35 • 20015 Parabiago (Mi)
Tel. 0331491440 • Fax 0331559410